

27 maggio 2010

I dati relativi al mese di giugno saranno diffusi il 30 giugno 2010

Le prossime uscite in calendario sono:
23 giugno: Inchiesta mensile ISAE sui consumatori

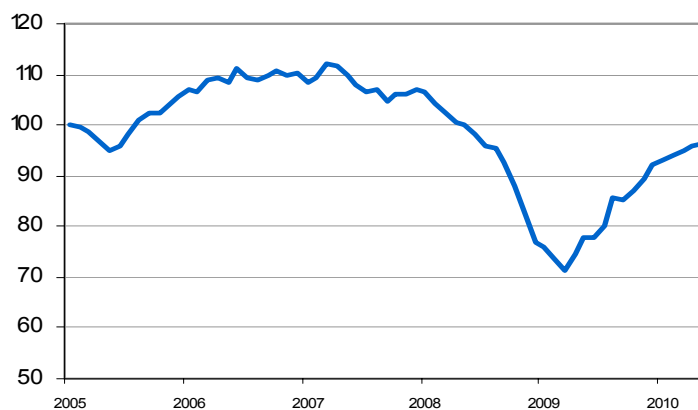
Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

CONTINUA A MAGGIO LA RIPRESA DELLA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

● A partire da questo mese, l'ISAE diffonde i dati dell'inchiesta sulle imprese manifatturiere elaborati secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007. Una descrizione dettagliata delle modifiche apportate è contenuta nel comunicato stampa "Le nuove serie delle Inchieste ISAE sulle imprese", diffuso contestualmente alla presente nota

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale e calcolato in base 2005=100, si porta a 96,2 da 95,9 dello scorso mese, sui massimi dal giugno 2008
- Il recupero è dovuto principalmente alla ulteriore diminuzione delle scorte di magazzino e al miglioramento dei giudizi sugli ordini e sulla domanda in generale; diminuiscono invece leggermente le aspettative di produzione
- Le imprese esprimono anche previsioni più negative sul volume futuro degli ordini, sull'occupazione e, soprattutto, sull'andamento dell'economia del Paese
- A livello settoriale, ad essere più ottimiste sono soprattutto le imprese che producono beni d'investimento (da 88,7 a 92) e beni intermedi (da 97,9 a 98,9); la fiducia è pressoché costante, invece, tra i produttori di beni di consumo (da 98,9 a 98,7)
- A livello territoriale, la risalita è particolarmente forte nel Nord Ovest (da 83,9 a 88,3) e più contenuta nel Mezzogiorno (da 80,5 a 82,0). Le imprese del Centro, invece, sono leggermente più pessimiste (l'indice cala da 87,7 a 86,9) mentre quelle del Nord Est mantengono sostanzialmente stabile la fiducia a 81,5 (da 81,8)
- Guardando ai dati disaggregati per dimensione d'impresa, la fiducia cresce marcatamente nelle imprese di medie dimensione (tra i 50 e 249 addetti) - dove l'indice passa da 94,5 a 101,3 - mentre peggiora nelle piccole imprese (tra i 10 ed i 49 addetti), portandosi da 95,5 a 94,2

CLIMA DI FIDUCIA (dati destagionalizzati 2005=100)



La fiducia delle imprese manifatturiere

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dal 3 al 18 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero mostra un ulteriore miglioramento a maggio, attestandosi a 96,2 da 95,9 sui massimi da giugno 2008. Le imprese sono meno pessimiste circa l'andamento corrente di ordini e produzione; tornano anche a decumularsi le scorte di magazzino, ma si riducono leggermente le attese di produzione. Un lieve pessimismo caratterizza inoltre le previsioni sull'occupazione e sui prezzi di vendita; peggiorano più decisamente le attese sugli ordini.

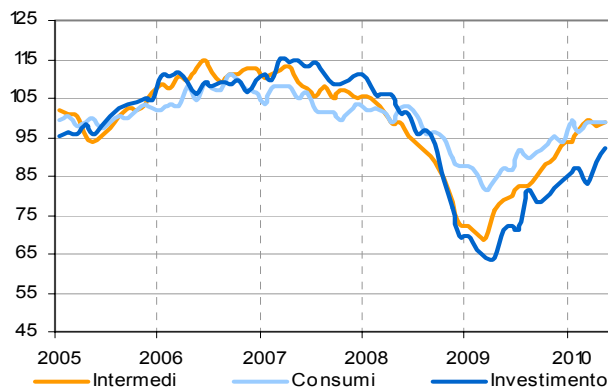
A livello settoriale, segnali di ottimismo si registrano tra i produttori di beni intermedi e, soprattutto, di investimento: l'indice, rispettivamente, sale da 97,9 a 98,9 e da 88,7 a 92,0. La fiducia, invece, è pressochè stabile nei beni di consumo (l'indice passa a 98,7 da 98,9). A livello territoriale, il miglioramento della fiducia è maggiore nel Nord Ovest, dove l'indice balza da 83,9 a 88,3; l'indice cresce moderatamente nel Mezzogiorno (da 80,5 a 82); indicazioni lievemente sfavorevoli, vengono, invece dal Centro (dove l'indice passa, da 87,7 a 86,9) mentre nel Nord Est la fiducia si mantiene sostanzialmente stabile a 81,5 (da 81,8)

Situazione nel mese di riferimento (Maggio 2010)

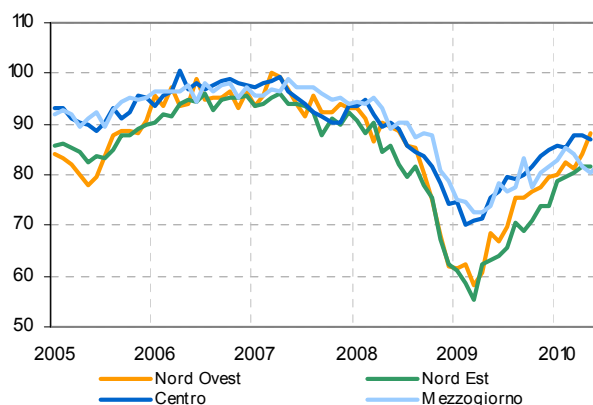
A maggio i giudizi sulle principali variabili aziendali migliorano leggermente, confermando i segni di ripresa già emersi nel mese precedente: il saldo relativo ai giudizi sugli ordini passa a -33 da -35), con una stazionarietà sia della componente interna della domanda (a -37 il saldo) sia di quella estera (a -34). Rispetto allo scorso mese le imprese indicano anche una lieve riduzione delle scorte di magazzino (da -2 a -3). Calano invece leggermente i giudizi sulla produzione (da -34 a -35), ma aumenta la liquidità (da 13 a 15).

Le imprese più ottimiste sono quelle che operano nel settore dei beni intermedi: in questo comparto, le imprese esprimono giudizi nettamente più positivi per gli ordini nel complesso (da -37 a -32) mentre ritengono stabili i livelli produttivi (-31 il saldo) e vedono ridimensionare leggermente la liquidità aziendale (da 14 a 13) e le scorte di magazzino (da -3 a -5). Nei beni di investimento, i giudizi sugli ordini recuperano da -40 a -39 (da -43 a -40 la domanda interna e da -41 a -42 quella estera). Le imprese ritengono poi sostanzialmente stabili i livelli della produzione (-40 il saldo), in decumulo le scorte di magazzino (da 0 a -2) e in netto miglioramento la liquidità (da 12 a 17). I produttori di beni di consumo, infine, esprimono giudizi leggermente più negativi circa gli ordini

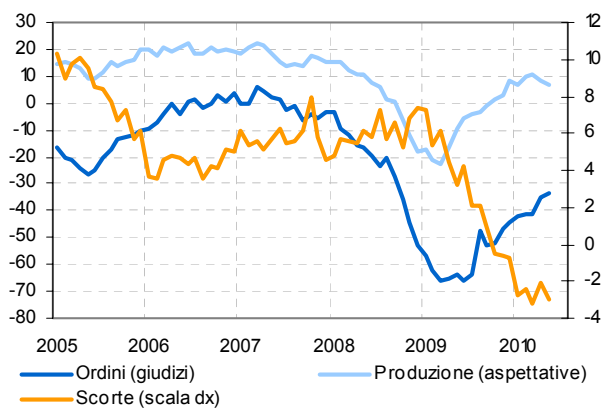
LA FIDUCIA MIGLIORA NEI BENI INTERMEDI E DI INVESTIMENTO, SCENDE LIEVEMENTE IN QUELLI DI CONSUMO



LA FIDUCIA MIGLIORA NEL NORD OVEST E NEL MEZZOGIORNO, E' STABILE NEL NORD EST, CALA AL CENTRO



RECUPERANO ANCORA GLI ORDINI E SCENDONO LE SCORTE, BATTUTA D'ARRESTO PER LE ATTESE DI PRODUZIONE



(da -27 a -28), soprattutto per quanto riguarda la domanda estera (da -31 a -32). Le imprese di questo comparto reputano in calo i livelli produttivi (da -29 a -30 il saldo), in forte decumulo le scorte di magazzino (da 2 a -1) ed in miglioramento, la liquidità aziendale (da 11 a 12 il saldo).

Previsioni per i mesi successivi

A maggio, le attese a breve termine denotano un clima di incertezza circa l'andamento delle principali variabili aziendali, mentre si deteriorano le aspettative circa la situazione economica del paese. Nel dettaglio, il saldo relativo alle attese sugli ordini scende da 10 a 8 e quello sulla produzione da 9 a 7, mentre recuperano le attese sulla liquidità aziendale (da -9 a -6) e sono sostanzialmente stabili quelle sull'occupazione (da -11 a -12). Calano anche le attese d'aumento dei prezzi di vendita (da 7 a 5), le aspettative sulla situazione economica del paese calano da -14 a -19.

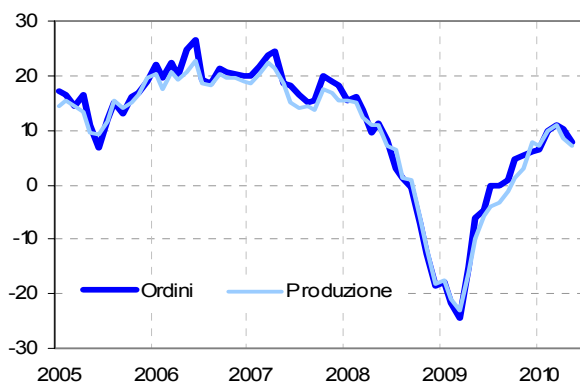
A livello settoriale, i produttori di beni di investimento si confermano i più ottimisti: migliorano infatti i saldi relativi ad attese su ordini (da 1 a 7), produzione (da 0 a 7) e liquidità aziendale (da -13 a -9) ed è stabile (a -11) quello sull'occupazione. Si riducono anche le attese sui prezzi (da 1 a -1) e soprattutto sull'andamento economico generale (da -17 a -20). Stabili, invece, sono le previsioni sull'occupazione (a -11 come il mese precedente).

Nei beni di consumo calano nettamente le attese delle imprese sulla domanda (da 16 a 12) e sulla situazione economica generale del paese (da -10 a -19); peggiorano anche le aspettative di produzione (da 13 a 10) e quelle su prezzi di vendita (da 8 a 7) e occupazione (da -9 a -12). Sono in miglioramento, invece, le prospettive sulla liquidità aziendale (da -7 a -4). Nei produttori di beni intermedi è più marcato il pessimismo delle attese su ordini (da 13 a 8), produzione (da 11 a 7). Scende il saldo sulle aspettative sulla situazione economica generale (da -12 a -18) e sui prezzi di vendita (da 9 a 8), mentre recuperano quelle sulla liquidità (da -8 a -7) e, soprattutto, sull'occupazione (da -14 a -11).

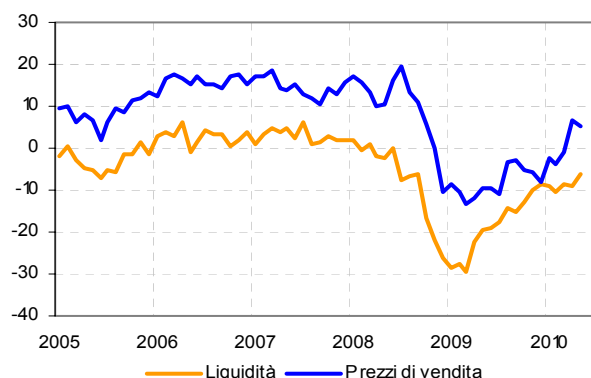
CLIMA DI FIDUCIA E SALDI DELLE SERIE COMPONENTI L'INDICE (VALORI DESTAGIONALIZZATI)

Mese	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Dic.	92.0	-44	-1	8
Gen.	93.2	-42	-3	7
Feb.	94.3	-41	-2	10
Mar.	94.8	-41	-3	11
Apr.	95.9	-35	-2	9
Mag.	96.2	-33	-3	7

SCENDONO LE ASPETTATIVE SU ORDINI E PRODUZIONE...



... RECUPERANO QUELLE SULLA LIQUIDITA' E CALANO QUELLE RELATIVE AI PREZZI DI VENDITA



Focus: L'andamento della fiducia per dimensione di impresa

Guardando ai dati disaggregati per dimensione d'impresa, la fiducia cresce marcatamente nelle imprese di medie dimensione (tra i 50 e 249 addetti) - dove l'indice passa da 94,5 a 101,3 - mentre scende da 95,5 a 94,2 nelle piccole imprese (tra i 10 ed i 49 addetti); nelle imprese più grandi (oltre i 250 addetti) la fiducia sale infine da 99,9 a 101,7.

Per le piccole imprese, si tratta della seconda diminuzione consecutiva dopo il lieve recupero di marzo; nelle medie e grandi imprese invece continua il recupero in atto dall'inizio dell'anno. Circa le variabili che compongono l'indice del clima di fiducia, il recupero di maggio è essenzialmente dovuto a migliori giudizi sui livelli degli ordini, con un maggiore ottimismo diffuso tra le medie e grandi imprese. Le aspettative di produzione recuperano nettamente a maggio nelle medie imprese, in contro tendenza rispetto alle piccole e grandi imprese dove continuano a scendere. Infine le scorte di magazzino sono giudicate in lieve accumulo nelle piccole e grandi imprese, a differenza delle medie che segnalano una netta diminuzione delle giacenze di prodotti finiti.

CLIMA DI FIDUCIA PER DIMENSIONE D'IMPRESA (VALORI DESTAGIONALIZZATI)

Mese	Totale generale	Piccole Imprese	Medie Imprese	Grandi imprese
Dic.	92.0	91.7	85.3	94.6
Gen.	93.2	93.3	89.2	97.9
Feb.	94.3	93.5	94.3	98.7
Mar.	94.8	95.0	92.3	99.4
Apr.	95.9	95.5	94.5	99.9
Mag.	96.2	94.2	101.3	101.7

LA FIDUCIA SALE NELLE MEDIE E GRANDI IMPRESE E SCENDE NELLE PICCOLE

